



Le porte dell'Intercity si chiudono: tre restano feriti

GUASTO
Due poliziotti
soccorrono
viaggiatrice
e finiscono in ospedale

LA SCENA, alle cinque di sabato pomeriggio alla stazione, è stata descritta così: «Una giapponese stava scendendo dall'Intercity 586 Napoli-Milano quando la porta del treno si è richiusa di colpo. La donna è rimasta incastrata». Intrappolata con le spalle, non riusciva a muoversi. Due agenti della polizia ferroviaria si sono precipitati per aiutarla. Per qualche istante la porta si è riaperta, poi è scattata un'altra volta, prima di riaprirsi».

RISULTATO: i poliziotti sono finiti al pronto soccorso. Le ferite alle mani guariranno in una settimana e in dieci giorni. Gli agenti si sono procurati lesioni alle falangi e schiacciamento delle unghie. La donna, invece, dopo l'incidente si è rial-

zata, ha preso la valigia e se ne è andata.

L'ENNESIMO caso di guasto alle porte di un Intercity fa scattare i sindacati. «È solo l'ultimo episodio — osserva Roberto Santi (nella foto) della segreteria regionale Fast Ferrovie —. In questi anni in tutta Italia

si è verificata una serie infinita di infortuni anche gravi, anche mortali per i viaggiatori. Al di là degli interventi programmati, chiediamo che l'azienda possa anche valutare di arrivare a

sospendere la circolazione di certe vetture».

Un ispettore della Polfer qualche tempo fa aveva raccolto un dossier sugli incidenti: ne aveva messi insieme ottocento in quattro anni. Nel marzo di tre anni fa la porta difettosa di un Intercity, a Piacenza, si era richiusa all'improvviso e aveva incastrato il capotreno Antonio Di

Luccio, che si preparava a salire.

Il treno era ripartito, l'uomo era stato trascinato per decine di metri. Ha perso la gambe. Proprio in questi giorni si tiene il processo.

DELL'INCIDENTE di sabato è stata informata Trenitalia. La polizia ferroviaria — che ha scritto sull'episodio una relazione di servizio — ha contattato il capotreno e gli ha chiesto di bloccare due porte della vettura 'incriminata', in via precauzionale.

A QUANTO pare, il guasto era stato provocato da una scheda di alimentazione, che si era sfilata. «Sui treni c'è un problema di manutenzione», è l'accusa che ripetono da anni i ferrovieri.

Da un calcolo approssimativo, sarebbero almeno una decina i casi di guasti alle porte dei treni che si verificano ogni mese nel compartimento di Bologna.

ri. ba.